



[31] *Numeraloj (regulo kvara)*

Così recita la *regulo kvara*: “*La bazaj numeraloj estas unu, du, tri, kvar, kvin, ses, sep, ok, naŭ, dek, cent, mil. La dekoj kaj centoj estas formataj per kunigo de la numeraloj. La ordigaj numeraloj havas la finaĵon ‘a’ kaj en akuzativo ‘an’.*”

Non serve più la traduzione, vero? Vi diremo solo, a conferma delle vostre intuizioni, che *deko* significa ‘decina’ (*dekoj* è il plurale) e *cento* ‘centinaio’. *Kunigo* è sostantivo (-o) formato dalla preposizione *kun-* ampliata con il suffisso causativo *-ig-*, e significa dunque ‘unione’. Gli ordinali (*ordigaj*, ossia che si susseguono *en ordo*, “in un ordine”, secondo la nomenclatura del *Fundamento* [> 4], oppure *vicmontraj*, “che mostrano il posto in una serie”, secondo un termine entrato nell’uso delle grammatiche più recenti, come la *Plena analizo gramatiko de Esperanto* {“Grammatica analitica completa dell’esperanto” di G. Waringhien [> 21]) sono degli aggettivi, e come tali prendono l’uscita *-a*.

La serie dei numeri **cardinali** è rappresentata dai seguenti dodici radicali invariabili:

1	<i>unu</i>
2	<i>du</i>
3	<i>tri</i>
4	<i>kvar</i>
5	<i>kvin</i>
6	<i>ses</i>
7	<i>sep</i>
8	<i>ok</i>
9	<i>naŭ</i>
10	<i>dek</i>
100	<i>cent</i>
1000	<i>mil</i>

e dai sostantivi *nulo* zero, *miliono* milione, *miliardo* miliardo, *biliono* bilione.

I dodici radicali servono a formare tutti gli altri numeri con la regola che il numero messo davanti a *dek*, *cent*, *mil* li moltiplica, messo dopo si addiziona ad essi. I numeri che si addizionano si scrivono staccati o separati da un trattino; quelli che si moltiplicano si scrivono in una sola parola ad eccezione dei moltiplicandi di *mil*, *miliono*, *miliardo*, *biliono*. Ecco qualche esempio:

15	<i>dek kvin</i>
23	<i>dudek tri</i>
197	<i>cent naŭdek sep</i>
661	<i>sescent sesdek unu</i>
1825	<i>mil okcent dudek kvin</i>
382.571	<i>tricent okdek du mil kvincent sepdek unu</i>
0,6	<i>nul komo ses</i>
10,084	<i>dek komo nul okdekkvar</i>

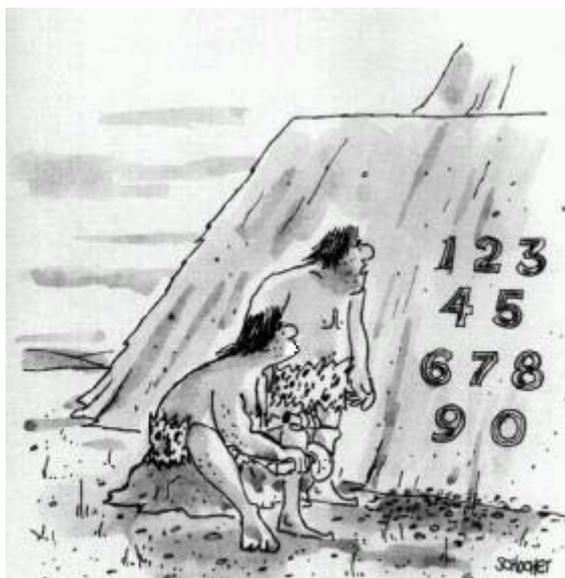
Gli **ordinali** si formano dai cardinali con l’aggiunta della terminazione aggettivale *-a*:

1°	<i>unua</i>
7°	<i>sepa</i>
10°	<i>deka</i>
13°	<i>dektria</i>
26°	<i>dudeksesa</i>

Le **frazioni** utilizzano il suffisso -on- in questo modo:

1/2	<i>unu duono</i>
1/3	<i>unu triono</i>
1/10	<i>unu dekonono</i>
1/100	<i>unu centono</i>
3/7	<i>tri seponoj</i>

Ne kvanto, sed kvalito decidus pri merito [1694] “Non la quantità, ma la qualità decide sul merito” è un po’ come il nostro “dove c’è quantità, non c’è qualità”.



"Plej multaj estas superflujaj. Kial ni bezonas pli ol 'unu', 'du' kaj 'multaj'? Forigu ĉiujn aliajn, kaj vi faras gravan kontribuadon."

“Molti sono superflui. Perché dovremmo aver bisogno di più di ‘uno’, ‘due’ e ‘molti’?
Togli tutti gli altri, e dà un importante contributo”

(da: http://www.airbits.com/~miner/TAGLIBRO_package/Septembro_2009.html)